

Ha chiesto di parlare l'onorevole Wilfan, il quale ha presentato il seguente emendamento:

« Aggiungere:

« Non è necessaria una dichiarazione reciproca di unificazione di lista per almeno due circoscrizioni, e non si applicano le relative disposizioni di questo articolo, quando si tratti di liste presentate da elettori allogeni delle circoscrizioni del Veneto e della Venezia Giulia ».

L'onorevole Wilfan ha facoltà di svolgerlo WILFAN. A pagina 6 della relazione del Governo al progetto di legge, sta scritto che il requisito dell'unificazione di liste per almeno due regioni, ma non più, è dovuto a due motivi. La relazione dice:

« Nè si è creduto di determinare un numero maggiore, sia per non rendere troppo difficile la espressione di radicate simpatie locali, sia essenzialmente per consentire la costituzione di liste allogene, che male avrebbero potuto avere probabilità di successo in più di due regioni ».

La Commissione ha acceduto alle vedute del Governo.

Mi sono permesso di presentare un emendamento, in forma di un'aggiunta all'articolo 55. Forse si opporrà subito una eccezione, cioè quella che con questo emendamento si chiede per gli allogeni una situazione speciale, quasi privilegiata.

Per ribattere questa eccezione, io mi permetterò in prima linea, conservando quell'emendamento come subordinato, di proporre un altro emendamento, cioè quello di sostituire nel primo comma dell'articolo alla parola « debbono » la parola « possono », cosicchè questo comma dovrebbe sonare così:

« La Corte d'appello di Roma è costituita in Ufficio centrale nazionale. Ad essa i presentatori delle liste circoscrizionali, per mezzo dei delegati di cui all'articolo precedente, possono dichiarare o personalmente... ecc. ».

Di conseguenza dovrebbe poi cadere nel numero 1° il comma secondo per intero. Cadrebbe cioè la disposizione: « Elimina dalla votazione le liste che non abbiano almeno in due circoscrizioni lo stesso contrassegno e la dichiarazione reciproca di unificazione di cui sopra. ». E dovrebbero cadere anche le prime parole del terzo comma del medesimo numero 1°, cioè: « Ferma restando la disposizione del precedente capoverso ».

L'emendamento, così da me formulato, potrebbe essere approvato da tutti, anche

da quelli che temono di ammettere nella legge una disposizione, che significherebbe un'eccezione espressa a favore degli allogeni. E questa proposta potrebbe essere accolta da tutti a tanto maggior ragione in quantochè per essa milita quel medesimo motivo, che è stato riconosciuto nella relazione del Governo, parallelamente al riguardo per gli allogeni.

Poichè, come risulta dal citato brano della relazione, non fu soltanto il riguardo agli allogeni il motivo per il quale si è adottata la limitazione del requisito in parola a due sole circoscrizioni, ma anche la tendenza di dare adito alle simpatie locali radicate di affermarsi in ambiti territoriali più ristretti.

Se il Governo ha già fatto tanto, se ha concesso che si possano unire anche soltanto due circoscrizioni, io credo che si possa fare anche l'ultimo passo nella stessa direzione, e concedere che si possano affermare nelle elezioni anche liste soltanto regionali, non unificate con liste, distinte col medesimo contrassegno, di altre regioni.

Questa è la mia proposta principale e se avessi la certezza che verrebbe accolta, potrei fare punto e non insistere sul mio emendamento subordinato.

PRESIDENTE. Scusi onorevole Wilfan, quali sono i tre punti di cui propone la correzione ?

WILFAN. Le faccio pervenire, onorevole presidente, la proposta per iscritto. Al primo comma, alla parola « devono », propongo di sostituire la parola « possono ». Inoltre, propongo di sopprimere il secondo comma, e le prime parole del terzo.

Per svolgere poi il mio emendamento subordinato, io dovrei cominciare a trattare la questione molto più ampiamente, da diversi punti di vista.

Preferirei di non doverlo fare. Perciò ripeto che se avessi qualche speranza che il primo emendamento sarebbe accettato, io risparmierei alla Camera quello che avrei ancora da dire. Pertanto, onorevole presidente, se si potesse esaurire prima il primo emendamento...

PRESIDENTE. No, no; li svolga tutti.

WILFAN. Il secondo emendamento è una semplice aggiunta, che può essere sottoposta a votazione separatamente, dopo votato l'articolo...

PRESIDENTE. Svolga tutti gli emendamenti, onorevole Wilfan.

WILFAN. Li svolgerò.